

VALCAMONICA

BASSA VALLE. Una serie di soggetti pubblici e privati coinvolti con Darfo capofila e il Gal regista

Turismo, il futuro è sostenibile e ha un costo di ottanta milioni

I fondi sono ancora da reperire mentre il piano è già definito. Gli investimenti sono focalizzati sulle terme e sulla mobilità dolce

Luciano Ranzanici

Sviluppo turistico, mobilità sostenibile, miglioramento della viabilità e dei trasporti e valorizzazione di ambiente e paesaggio: costerà 80 milioni il grande progetto condiviso dedicato alla bassa Valcamonica che, avviato giusto un anno fa, vede come partners e attori comuni ed enti comprensoriali camuni e bergamaschi, le due amministrazioni provinciali, sei comunità montane, tre comuni e sette soggetti pubblici e privati.

È TUTTO contenuto in uno studio strategico che vede Darfo Boario nel ruolo di capofila e il Gal Sebino Valle Camonica e Val di Scalve in cabina di regia: il «pubblico» ci investirà 55 milioni di euro e i privati 23. Entrando nei dettagli, 13 milioni di euro verranno impegnati per lo sviluppo del sistema dell'accoglienza e della ricettività turistica, della

mobilità sostenibile, della promozione e delle riqualificazioni ambientali e paesaggistiche; 33 e mezzo per viabilità e accessibilità; 13 milioni e 900 mila per il turismo bianco, termale e del benessere e 16 e 400 mila per il cicloturismo e il turismo attivo e verde.

Ieri, nel salone Bim di Breno il masterplan è stato presentato dal presidente della Comunità Oliviero Valzelli, dal sindaco di Darfo Ezio Mondini e dal presidente del Gal Walter Sala insieme alle linee strategiche: lo stesso Valzelli e Mondini hanno fissato l'obiettivo da cogliere lavorando sullo sviluppo turistico sostenibile della bassa valle, e precisamente su alcune sue peculiarità come i demani sciabili, le terme e l'ambiente.

Le risorse per realizzarlo? Walter Sala ha parlato di diverse opportunità di finanziamento che vedono come interlocutori la Fondazione Cariplo, la Regione e il Gover-



Grandi risorse sono previste per lo sviluppo del cicloturismo

Nel programma 10 milioni di euro sono destinati a migliorare le strutture di accoglienza

no, oltre alla possibilità di accedere ai finanziamenti dell'Unione europea. In assoluto nelle 4 aree d'intervento spiccano gli 11 milioni d'investimento per la viabilità d'accesso al polo termale di Darfo, i 10 per incentivi destinati all'ammodernamento e allo sviluppo del sistema dell'accoglienza turistica, i 5 e mezzo per la viabilità verso Montecampione e gli altrettanti per l'eliminazione del passaggio a livello di Malegno sulla provinciale. •

VIABILITÀ E SICUREZZA. I timori e le rassicurazioni si incrociano

Il caso di Ponte riapre il capitolo strade fragili

A Breno più di un pilone della 42 perde calcinacci
A Civate la ciclabile è ancora chiusa dopo tre mesi

Non c'è solo la tragicomica situazione del cavalcavia di Pontedilegno a ispirare in questi giorni commenti tra l'ironico e il preoccupato in Valcamonica. Il caso ha fatto tornare alla mente le condizioni di strutture analoghe a Breno e Civate, come quella dalignese (pare) non pericolose.

Il mese scorso Federico Trotti, il «Caimano della Valle Camonica», nuotatore sulle grandi distanze, aveva postato sul suo profilo Facebook la foto del distacco di una piccola parte del rivestimento di un pilone della superstrada in località Follo, a pochi metri dalla chiesa di Santa Maria al Ponte. Un pezzo di cemento era caduto da un'altezza di poco meno di dieci metri lasciando scoperte le barre di tondino. Dopo le verifiche dei tecnici dell'Anas era stata assodata l'assenza di rischi per la stabilità del pilone; che non è solo: anche in altri punti nella stessa località il tondino è in bella vista.

Sembra invece avviato a soluzione dopo un'eternità (il sindaco Sandro Farisoglio lo aveva sollevato già nel suo pri-



Uno dei distacchi di calcinacci registrati lungo la superstrada

mo mandato) il problema del rumore provocato dai mezzi in transito sullo stesso tratto di superstrada che in sopraccava attraversa un nucleo di case: l'Anas poserà le tanto attese barriere fonoassorbenti.

TORNANDO ai crolli, il secondo problema interessa sempre la superstrada: questa volta il raccordo d'uscita che in un tratto scorre parallelo alla zona industriale di Civate. Lo scorso febbraio alcu-

ni piccoli pezzi di calcestruzzo si erano staccati dal soffitto del cavalcavia sottostante la 42 cadendo sulla pista. Il sindaco Cirillo Ballardini, dopo aver avvisato la Provincia che ha in carico lo svincolo, l'8 febbraio aveva disposto la chiusura del tratto di ciclabile, mentre i tecnici del Broletto avevano ristretto la carreggiata della 42 in attesa della messa in sicurezza del manufatto. Da allora sono trascorsi quasi tre mesi ma l'operazione è imminente. • L.RAN.

IL LUTTO. Si chiude un'epoca, ma resta una grandissima eredità

La cronaca senza filtri ha perso un maestro

Romano Rizzi se n'è andato all'età di ottant'anni
Con Tele Pontedilegno fu un pioniere delle reti private

Da ieri mattina il mondo dell'informazione camuna è un po' più povero. Una lunga malattia si è portata via Romano Rizzi, 80 anni compiuti da poco, il pioniere delle televisioni private in alta valle. Più di trent'anni fa aveva creato «Tele Pontedilegno» (meglio conosciuta come Tele Romano): una piccola emittente molto seguita da Edolo in su che il suo fondatore aveva voluto il più vicino possibile alla gente, per raccontare con semplicità, e sempre in presa diretta (non c'erano tagli: il «girato» andava tutto in onda) gli avvenimenti di ogni giorno.



Romano Rizzi alle prese con gli strumenti di lavoro

SE A FINE anni '70 il segnale di mamma Rai è arrivato anche nei nuclei abitati più sperduti del territorio lo si deve a lui. La notizia ha commosso sinceramente quanti hanno avuto la fortuna di conoscere il vulcanico tuttofare catodico. «La caratteristica principale di Romano era l'assoluta libertà - annota con un filo di tristezza Corrado Tomasi, già sindaco di Temù e da sempre sostenitore dello scomparso -. Ha messo la sua libertà davanti a tutto, anche a potenzialità di guadagno che ne-

gli anni gli si sono prospettate. La nostra area perde un grande rappresentante che ci lascia però una importante eredità: le migliaia di video che raccontano oltre 30 anni di vita dell'alta Valle».

«Voglio ricordarlo con un sorriso perché il suo modo di fare un po' naïf sicuramente mancherà a tutti - dice Mauro Testini primo cittadino di Vione -, così come porterò sempre nel cuore il suo straordinario impegno sociale». Romano Rizzi è stato un uo-

mo davvero libero. E per continuare a esserlo (oltre a rimandare al mittente gli assegni che gli offrivano per accaparrarsi le frequenze), nella sua vita non è mai sceso a compromessi con nessuno. Neanche con la pubblicità.

L'ultimo saluto al fondatore di Tele Pontedilegno sarà dato questo pomeriggio nella parrocchiale di Precasaglio. Il corteo funebre muoverà dall'abitazione di via Cida, a Pontedilegno, alle 14.30, alle 15 la messa. • L.FEBB.

Brevi

ARCHEOLOGIA
I GRAFFITI
SONO APERTI
PER IL PONTE

I turisti presenti in valle tra oggi e martedì potranno accedere al Parco delle incisioni rupestri di Nacquane di Capodiponte dalle 8,30 alle 19 oggi, domani e martedì, e al Mupre sempre oggi, domani e martedì dalle 14 alle 18. Aperti anche i siti di Civate, oggi e martedì il Museo Archeologico dalle 8,30 alle 14, il Parco dell'anfiteatro sempre oggi e martedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 e il santuario di Minerva di Breno, oggi e martedì dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

PIANCOGNO
DAL PRATO AL PIATTO
SI PARLA DI PIANTE
E ALIMENTAZIONE

Il naturalista Enzo Bona sarà il relatore della serata programmata dalle 20,30 di domani nella biblioteca comunale di Piancogno. Il botanico di Capodiponte interverrà su «Le erbe alimentari: erbe spontanee di interesse alimentare», un tema proposto dalla commissione Biblioteca in collaborazione con Condotto Slow Food e Biodistretto di Valle Camonica. Interverranno i rappresentanti dell'azienda agricola Comazera di Corteno, della trattoria La Cantina di Esine e dell'agriturismo Le Frise di Artogne.

LA RICORRENZA. Un 25 Aprile comprensoriale

Memorie partigiane: Cimbergo raduna i camuni «resistenti»

La Liberazione viene celebrata collettivamente da dieci paesi

Nella media Valcamonica le celebrazioni del 72esimo anniversario della Liberazione si sono aperte in anticipo, ed è toccato alle scuole di Niarde e Breno accogliere le testimonianze di Rosi Romelli, la più giovane partigiana d'Italia (aveva solo 14 anni nel 1944).

L'anziana ex combattente, invitata da Monica Ducoli nella sede del gruppo alpini niardese, ha raccontato come sempre con grande incisività e commozione la sua esperienza in montagna, e alcuni studenti, alla presenza dell'autore Valerio Moncini, hanno letto brani del libro «Il racconto di Rosi».

E adesso tocca al resto delle celebrazioni comprensoriali, che coinvolgono i comuni di Braone, Breno, Capodiponte, Cerveno, Ceto, Losine, Niardo, Ono San Pietro e Paspardo. Promosse da Anpi e Fiamme verdi con Comunità montana, Bim, gruppi alpini e sindacati, si terranno a Cimbergo martedì. Il programma si aprirà col ritrovo alle 9,30 nella piazzetta antistante il bar Top Gun, e proseguirà col corteo accompagnato dalla banda di Capodiponte e

l'alzabandiera e la posa di corone sul monumento ai caduti delle due guerre sul sagrato della chiesa. Alle 10,30 don Luigi Bianchi celebrerà la messa e subito dopo, sempre in corteo i partecipanti raggiungeranno la piazzetta del municipio, dove il sindaco Gianbattino Polonioli saluterà i partecipanti, interverranno i bambini e ragazzi delle scuole elementare e media porteranno e Paolo Franco Comensoli terrà un discorso.

UNA PICCOLA manifestazione si svolgerà anche domani nella scuola elementare cattolica «Maria Ausiliatrice» della parrocchia di Cogno. Dalle 8,30 i bambini di tutte le classi assisteranno al filmato sulla Resistenza «La guerra del Grigna», visiteranno la sede degli alpini e guidati dalle loro insegnanti realizzeranno una serie di bandiere tricolori. Nel pomeriggio (alle 14), davanti al monumento ai caduti di Cogno gli alpini del gruppo di casa cureranno una breve cerimonia commemorativa, e al termine gli scolari esporranno le bandiere realizzate alle finestre di tutte le classi. • L.RAN.

DARFO BOARIO TERME

Fiera dei fiori e fotografia: un incrocio suggestivo

In queste ore non ci sono solo le bancarelle degli espositori e il profumo di decine di varietà di fiori e piante a occupare la scena di Darfo: nel parco delle Terme cuore del tempo libero non solo locale ha preso corpo anche una mostra.

A organizzare l'evento culturale è il circolo fotografico Grandangolo, una realtà territoriale giovanissima (è nata nel 2013) ma che ha già all'attivo numerose esperienze sul territorio, una serie di incontri e collaborazioni per promuovere la cultura della fotografia. E adesso nel bagaglio delle esperienze c'è appunto anche una mostra, che trova posto proprio nel parco in cui fino a questa sera sarà aperta «Darfo Boario Terme in fiore».

La rassegna del circolo è stata allestita con lo scopo di ricordare l'amica Liliana Sterni, grande appassionata di fotografia e scomparsa troppo presto. «Ho solo fiori per la testa» è il titolo di un viaggio nella natura più bella e colorata del territorio: «Liliana amava i fiori - spiegano dal circolo - e amava fotografarli. Questa mostra è dedicata a lei che con queste fotografie farà per sempre parte di questo gruppo». L'esposizione a ingresso libero rimarrà aperta per tutta la giornata, dalle 9.30 alle 22.30. • C.VEN.